

rassegna internazionale

Il dibattito di politica estera

Il dibattito di politica estera che comincia oggi alla Camera dei deputati dovrebbe rappresentare un'importante occasione per chiarire l'atteggiamento del governo...

del ministro degli Esteri è apparsa inoltre contraddittoria quando a parole egli ha affermato la necessità di un allargamento e di una democratizzazione della «Comunità economica europea»...

Sulla forza multilaterale. Dopo la decisione di partecipare alla formazione di un equipaggio misto per la nave-pilota della forza II, il governo italiano non può più trincerarsi dietro la formula vago...

Sulle prospettive europee. Non vi è dubbio che il viaggio a Parigi del presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri ha segnato un passo indietro rispetto agli impegni assunti precedentemente da Saragat...

Sulle prospettive europee. Non vi è dubbio che il viaggio a Parigi del presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri ha segnato un passo indietro rispetto agli impegni assunti precedentemente da Saragat...

Conclusa la visita di Podgorni in Francia

Una iniziativa di De Gaulle in Europa?

Quasi certo il viaggio del generale a Mosca - Voto francese a favore della rappresentanza della Cina popolare nella Organizzazione mondiale della sanità

Dal nostro inviato

PARIGI, 3. Due importanti avvenimenti contrassegnano l'ulteriore evoluzione positiva dei rapporti della Francia con la Russia sovietica: la notizia pressoché confermata sul piano ufficiale del viaggio che De Gaulle compirà in URSS prima della fine del suo mandato presidenziale (1965), e probabilmente entro quest'anno, e la richiesta presentata dal delegato francese, all'atto dell'apertura a Ginevra dell'Assemblea annuale della Organizzazione mondiale sanitaria (OMS), perché la Cina Popolare occupi in questa istanza il seggio cui ha diritto, espellendone il rappresentante di Formosa.

Il gesto francese a Ginevra ha avuto, come è ovvio, clamorose ripercussioni politiche nelle capitali occidentali. Tutti gli osservatori sono d'accordo nel ritenere che viene posta in tal modo, da parte della Francia, la premessa per una analoga presa di posizione all'ONU a breve scadenza. La 17. seduta plenaria dell'OMS, presenti i delegati di 120 paesi, si era aperta questa mattina in una atmosfera di normale amministrazione. La commissione per la verifica dei mandati aveva già insabbiato il dibattito sulla nozione di protesta presentata dagli ungheresi per l'assenza del rappresentante della Cina Popolare alla Conferenza, quando il professor Eugene Ajalieu, direttore generale della Sanità Pubblica in Francia, si levò per fare questa dichiarazione: «Il governo francese è favorevole all'ammissione della Repubblica Popolare cinese nell'OMS. Pertanto, chiedo che la discussione proseguisca e che la proposta venga esaminata fino al voto». L'affermazione del professore è apparsa esplosiva; il delegato americano ha risposto a malapena fiato, per sostenere questa linea di condotta debolmente difensiva: «Un'assemblea di medici non è il luogo che conviene per prendere delle decisioni politiche», ha detto l'americano. «Il nostro compito è quello di sopprimere il vaio e non di occuparsi della Cina perché la Cina è già rappresentata nell'OMS, e rimettere in causa la sua rappresentanza significa compromettere l'unità dell'Assemblea e la fiducia nel suo organo». «L'OMS», ha detto l'americano, «è un'organizzazione medica e non una conferenza politica». «Tuttavia», ha aggiunto, «il problema della Cina è una questione di sanità e non di politica». «L'OMS», ha detto l'americano, «è un'organizzazione medica e non una conferenza politica». «Tuttavia», ha aggiunto, «il problema della Cina è una questione di sanità e non di politica».

Maria A. Macciocchi

L'URSS: per il disarmo è giunta l'ora dei fatti

Atene

Re Paolo in agonia



Atene — Le condizioni di salute di re Paolo, colpito lunedì da embolia, stanno a un polmone, si sono notevolmente aggravate in seguito a complicazioni alla vescica. Nonostante il trattamento medico, re Paolo non resiste al male. Alcuni medici hanno dichiarato che il monarca è in agonia. Egli era stato operato allo stomaco pochi giorni fa. Una sorella del re, Irene di Nostra, è giunta ieri da Londra per essere al capezzale dell'infermo. Nella foto: cittadini davanti a un'edicola di giornali apprendono le ultime notizie e (sotto), giornalisti e fotografi nel parco del palazzo Tatoi.

In una conferenza stampa a Washington

Wilson illustra la politica laburista

Il capo della opposizione è per la partecipazione attiva del suo paese alla formazione di una forza armata dell'ONU

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Vicine reazioni hanno accolto a Londra le dichiarazioni di Harold Wilson, leader dei laburisti, che stanno a cuore al leader laburista nella ricerca di una nuova «missione» per il suo paese. Le reazioni di Washington si sono svolte soltanto attraverso una iniziativa inglese verso la creazione di una forza militare dell'ONU con il compito di mantenere la pace. La proposta di Wilson — nei termini semplificati in cui finora è nota — si fonda sull'idea di un esercito di mantenimento a questo o quel punto di crisi internazionale. Tuttavia, l'iniziativa di Wilson è stata accolta con interesse e con interesse da parte dei laburisti. Wilson ha spiegato oggi in una conferenza stampa a Washington che, durante i tre giorni di conferenze con Johnson, McNamara e De Gaulle, il suo gruppo di lavoro ha concordato di sostenere l'idea di un esercito di mantenimento a questo o quel punto di crisi internazionale.

Diversivi di Cavalotti e dell'inglese Mason

Ginevra

L'intervista concessa ieri alle Istituzioni dal ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, contenente una dura critica all'atteggiamento sovietico assunto a Ginevra dai negozianti occidentali, ha suscitato negli contrastanti reazioni, alla ripresa dei lavori. Da una parte, alcune fonti occidentali hanno prestato alle parole di Gromiko il significato di «irriducibilità», e si sono spinti fino a definirne un accordo di disarmo come una delegazione sovietica che intendeva abbandonare la conferenza. Dall'altra, i delegati britannici e italiani hanno tentato, con una formale ostentazione di «buona volontà», di svviare l'accusa. La interessante congettura circa l'atteggiamento sovietico è stata immediatamente smentita da Semjon Zaratkin, tanto nei colloqui con i giornalisti quanto in aula. «Noi — ha detto il capo della delegazione sovietica — siamo sinceramente e realmente desiderosi di raggiungere un accordo di disarmo, un accordo completo e chiaro e completo, e siamo convinti che tale accordo è realizzabile. Ma, finora, abbiamo sentito soltanto parole. È necessario invece esaminare e discutere misure serie ed effettive».

Ne l'intervento del delegato britannico, Mason, ne quello dell'ambasciatore Cavalotti, rappresentante italiano, hanno tenuto conto di questo invito. Entrambi si sono infatti soprattutto preoccupati di ristabilire un'atmosfera di ottimismo fraterno e di affermare la necessità che nessuno turbi con «toni polemicici o minacce» il clima disteso delle relazioni tra i partecipanti: ciò che nessuno, ovviamente, tenta di fare. «Non bisogna — ha detto in particolare Cavalotti — affermare la necessità che nessuno turbi con «toni polemicici o minacce» il clima disteso delle relazioni tra i partecipanti: ciò che nessuno, ovviamente, tenta di fare. «Non bisogna — ha detto in particolare Cavalotti — affermare la necessità che nessuno turbi con «toni polemicici o minacce» il clima disteso delle relazioni tra i partecipanti: ciò che nessuno, ovviamente, tenta di fare».

Wilson illustra la politica laburista

Il capo della opposizione è per la partecipazione attiva del suo paese alla formazione di una forza armata dell'ONU

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Vicine reazioni hanno accolto a Londra le dichiarazioni di Harold Wilson, leader dei laburisti, che stanno a cuore al leader laburista nella ricerca di una nuova «missione» per il suo paese. Le reazioni di Washington si sono svolte soltanto attraverso una iniziativa inglese verso la creazione di una forza militare dell'ONU con il compito di mantenere la pace. La proposta di Wilson — nei termini semplificati in cui finora è nota — si fonda sull'idea di un esercito di mantenimento a questo o quel punto di crisi internazionale. Tuttavia, l'iniziativa di Wilson è stata accolta con interesse e con interesse da parte dei laburisti. Wilson ha spiegato oggi in una conferenza stampa a Washington che, durante i tre giorni di conferenze con Johnson, McNamara e De Gaulle, il suo gruppo di lavoro ha concordato di sostenere l'idea di un esercito di mantenimento a questo o quel punto di crisi internazionale.

DALLA PRIMA Togliatti

cedere — ha detto il sostituto — contro un ministro in carica. Potremmo, tuttora, invitare gli atti alle Camere. Queste sole hanno il potere di mettere il parlamentare in stato di accusa e di rinviare al giudizio della Corte Costituzionale. E che il ministro Colombo sia coinvolto nello scandalo del CNEN non ci possono essere dubbi. La stessa istruttoria di inchiesta ministeriale nelle sue conclusioni, documentando il lungo elenco delle gravi responsabilità emerse a carico del prof. Ippolito e chiarendo che esse poterono essere compiute per l'assenza di ogni controllo, tanto che la Commissione giudicò illegittime diverse operazioni autorizzate espressamente dal ministero dell'Industria, in quel tempo diretto appunto dal ministro Colombo.

Quella del mancato approfondimento del ruolo dell'on. Colombo nella vicenda fu una delle lacune più vistose della inchiesta ministeriale; commissari trascurarono di tutto la funzione del giovane ministro dell'Industria, pur non mancando di notare che in ordine a varie omissioni o anomale procedure, e da osservare che esse non sono imputabili esclusivamente al prof. Ippolito in quanto è da riconoscere che vi furono a volte taciti consensi oppure tolleranze, come lo stesso svolgimento dei fatti, quale è precisato nella relazione, rende in alcuni di questi punti manifesto il riferimento al ministro Colombo e abbastanza preciso.

POLITICA ESTERA

Oggi alla Camera avrà inizio il dibattito di politica estera, promosso da una mozione del PsiUP, che verrà illustrata dal compagno Togliatti. Nella mozione di politica estera, approvata dalla Camera, si è parlato della facoltà concessa dal regolamento, Saragat parlerà in apertura di dibattito, prima dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze. Dopo la relazione del ministro, si aprirà la discussione con l'intervento di Vecchiotti e quindi il dibattito si allargherà agli altri oratori. Per il partito comunista prenderanno la parola il compagno Mario Alicata e il compagno Luciano Barca. La mozione del Pli illustrata da Martini e Malagodi. Per il Psi interverrà l'on. Zagari. Il dibattito, che avrà inizio oggi pomeriggio, si concluderà nella tarda serata di giovedì, venerdì mattina. Poiché il regolamento stabilisce che sulle mozioni il Parlamento deve intervenire entro 24 ore, i rappresentanti dei gruppi di maggioranza che, probabilmente concorderanno un ordine del giorno comune. Terminata l'operazione, Ippolito è stato fatto risalire di nuovo sulla «Giulia T» di colore blu. Inseguita da altre due auto su cui si trovavano giornalisti e fotoreporter, la macchina si è diretta velocemente verso Regina Coeli. L'inseguimento si è concluso in via S. Francesco di Sales, quando la «Giulia T» ha imboccato la carraia del carcere, dopo aver erroneamente percorso via delle Mantellate dove c'è un altro ingresso al carcere. L'ex segretario del CNEN è stato preso in consegna dal direttore del carcere, dottor Bonamano, e quindi introdotto nell'Ufficio matricola. Conclusa le formalità d'uso, il prof. Ippolito è stato rinchiuso in una cella di isolamento. L'avv. Gatti, uno dei difensori dell'arrestato, ha rilasciato in serata la seguente dichiarazione: «Il prof. Ippolito ritiene di poter affrontare il giudizio con la massima tranquillità perché è certo di dimostrare pubblicamente di essere innocente e di non aver commesso i reati che gli sono stati attribuiti. Spero che il processo contro il prof. Ippolito e le altre persone rimaste coinvolte nel caso giudiziario possa essere celebrato al più presto. Nel giro di due mesi l'ex segretario del CNEN ha trascorso l'ultima giornata di libertà preparando la valigia con pochi effetti personali. Poi, a bordo della sua «Giuletta» bianca, si era recato nella sua villa di Paestrina per tornare a Roma per l'ora di colazione. Nel pomeriggio egli si è incontrato con uno dei suoi difensori, appunto l'avv. Gatti, trattandosi con lui, nel suo studio sito in via Condotti 9, per circa due ore. Si erano fatte le 20,30 quando Ippolito compariva con la sua «Giuletta» bianca all'abbazia in via Ximenes. Lì, da qualche ora era già una macchina «civile» dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Passava ancora un'ora e poi il ten. col. Margiotta e gli altri due ufficiali che accompagnavano suonavano alla porta di casa dell'arrestato presentandogli il mandato di arresto con le firme del Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Saviotti, e del Procuratore generale della Corte d'Appello, dr. Gianantonio.

Primi colloqui finno-polacchi

Dal nostro corrispondente

Kekkonen a Varsavia

Varsavia, 3. Oggi alle 12 con un aereo speciale è giunto a Varsavia per una visita ufficiale, che si protrarrà fino al 10 marzo, il Presidente finlandese Urho Kekkonen, accolto all'aeroporto di Okęcie dal suo ospite, il Presidente del Consiglio di Stato polacco Alexander Zawadzki, dal Primo ministro Cyrankiewicz e dal ministro degli Esteri Rakowski. Il Capo di Stato scandinavo è stato fatto segno ad una manifestazione particolarmente calorosa da migliaia di cittadini che nonostante l'inclemenza del tempo si sono assiepati lungo il tragitto percorso dal corteo di macchine che ha portato l'ospite alla sua residenza varsaviana. E' qui nel palazzo del Belvedere, che nel pomeriggio Kekkonen, assistito dal ministro degli Esteri Yacka Hallman, ha avuto un primo incontro politico con colloqui con Zawadzki e col ministro degli Esteri Rakowski.

Franco Fabiani

Segnalato a Milano il fascista Soustelle

MILANO, 3. Jacques Soustelle, l'ex funzionario dell'OAS, si sarebbe reso nuovamente gioco della polizia italiana. Egli, infatti, si troverebbe ad un certo punto a Milano ospite di qualcuno dei suoi amici fascisti.

Il dr. Fargnoli, dirigente lo ufficio politico della questura, ha riterro il proposito, questo pomeriggio ha confermato che secondo informazioni pervenute al suo ufficio Soustelle si troverebbe effettuato un nascosto a Milano per cui lo stesso ufficio politico è mobilitato alla sua ricerca. Se dovesse essere rintracciato, Soustelle sarebbe rinchiuso in camera di sicurezza e quindi espulso e riaccompagnato alla frontiera come indesiderabile, provvedimento già adottato nei suoi confronti un paio di anni fa, in circostanze analoghe.

Completata la giuria per Ruby

DALLAS, 3. Con la scelta della signora Louise Malone, contabile, è stata completata oggi la giuria che dovrà giudicare Ruby, l'assassino di Lee Oswald. L'avvocato della difesa ha tentato di sollevare una eccezione per l'avvenuta sostituzione del magistrato; ma il giudice Wilson — che rimpiazza il giudice Brown, ammalato — lo ha fatto tacere con notevole successo. I rapporti franco-sovietici, per così dire, non sono stati ancora del tutto normalizzati da Erhard, non condonato.

Con la scelta della signora Louise Malone, contabile, è stata completata oggi la giuria che dovrà giudicare Ruby, l'assassino di Lee Oswald. L'avvocato della difesa ha tentato di sollevare una eccezione per l'avvenuta sostituzione del magistrato; ma il giudice Wilson — che rimpiazza il giudice Brown, ammalato — lo ha fatto tacere con notevole successo. I rapporti franco-sovietici, per così dire, non sono stati ancora del tutto normalizzati da Erhard, non condonato.

Leo Vestri

Il nuovo addetto stampa dell'URSS a Roma

Il nuovo addetto stampa dell'ambasciata sovietica a Roma, Oleg Avramenko, è stato presentato ieri sera ai giornalisti italiani e ai corrispondenti della stampa estera dall'ambasciatore Kozirev. Nel corso di un ricevimento offerto nella sede dell'ambasciata di via Gaeta, Tra gli intervenuti, il capo del servizio stampa del ministero degli Esteri, numerosi parlamentari, addetti stampa delle legazioni e ambasciate a Roma e giornalisti. Era pure presente il direttore della Pravda, Satiukov, che è anche presidente della Associazione dei giornalisti sovietici di Mosca.